

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 dicembre 2023, n. G16971

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVO ALLA "VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG DEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO".

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVO ALLA "VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG DEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge n. 241/90 e precisamente l'art. 3 che introduce l'obbligo della motivazione attraverso cui si esternano i presupposti di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito delle sopra citate modifiche, trasferiva la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica dalla Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative alla Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" in virtù della quale i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 dovevano essere portati a conclusione presso la Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

CONSIDERATO che la competenza dei procedimenti di cui alla citata DGR 308/2013 è confluita, a seguito delle citate riorganizzazioni, tra quelle dell'attuale Direzione Ambiente che "Gestisce i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica di propria competenza";

PRESO ATTO che tra detti procedimenti è annoverato il procedimento di VAS di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 della "VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG" del Comune di Trevignano Romano";

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Trevignano Romano (Rm) con la nota prot. 4452 del 19.10.2011 acquisita al protocollo di questa Regione con n. 767362 del 31.10.2011 per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica afferente l'approvazione del Piano – Piano di Adeguamento ed Aggiornamento;

CONSIDERATO che suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013;

PRESO ATTO che con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 12/06/2015 è avvenuta l'Adozione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;

PRESO ATTO che con la nota prot. 10201 del 25.08.2015, acquisita il 28.08.2015, l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente che nel BURL n. 79 del 01.10.2015 è stata effettuata la integrale pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14, comma 1, del decreto;

PRESO ATTO che decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'Autorità Competente sono pervenute QUATTRO OSSERVAZIONI:

-Regione Lazio, ARP-Agenzia Regionale per i Parchi-Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio con nota prot. N° 532213 GR/15/03 del 06/10/2015, pervenuta in data 07/10/2015 prot. N° 12216;

-Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con nota prot. N° 4802 del 09/11/2015, pervenuta in data 10/11/2015 prot. N° 13655;

-Città Metropolitana di Roma Capitale- Dipartimento VI° "Governo del Territorio e della Mobilità"- Servizio 2 "Urbanistica e Attuazione del PTPG", con nota prot. N° 170446/15 del 09/11/2015, pervenuta in data 13/11/2015 prot. N° 13868;

-Regione Lazio, Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con nota prot. N° 140513 AB/01/2015, pervenuta in data 24/11/2015 prot. N° 14357;

PRESO ATTO che nella Riunione di Valutazione tra Autorità Competente e Autorità Procedente, effettuata in data 28.05.2018, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale hanno dichiarato di aver recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, e che sono state considerate e controdedotte le osservazioni soprarichiamate, comunicando altresì di non aver ricevuto ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato;

PRESO ATTO della nota del Comune di Trevignano Romano prot. 6912/2022 acquisita al protocollo regionale con n. 459792 del 11/05/2022 con cui si richiede il riesame della procedura e successiva conclusione;

VISTA la nota della scrivente Direzione prot. n. 493187 del 19/05/2023 con cui veniva data indicazione circa la documentazione da produrre al fine della conclusione della procedura di VAS ;

VISTA la nota del Comune di Trevignano Romano prot. n. 16670/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 1216486 del 26/10/2023 con cui è stata trasmessa la documentazione integrativa;

VISTA la Relazione Istruttoria allegata alla presente determinazione, di cui deve considerarsi parte integrante;

RITENUTO di condividere le conclusioni contenute nella citata Relazione Istruttoria e di esprimersi favorevolmente all'approvazione delle stesse con il presente provvedimento, quale atto conclusivo della fase di valutazione, ai sensi dell'art. 5 c.1, lett. m-ter del D. Lgs 152/2006 ;

RITENUTO di dover procedere, sulla base dell'istruttoria tecnico-amministrativa, all'espressione del parere motivato di VAS con esito favorevole, ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006 sulla "VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG del Comune di Trevignano Romano";

DETERMINA

Di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, Parere Motivato di VAS sulla "VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG del Comune di Trevignano Romano";

secondo le risultanze di cui alla Relazione Istruttoria, allegata alla presente Determinazione di cui è parte integrante, nel rispetto delle condizioni ivi prescritte.

Di inviare la presente determinazione all'autorità procedente, al fine di consentire di ottemperare a quanto indicato negli articoli 15 comma 2, artt. 16, 17 e 18 del D.lgs. n.152/2006.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a tenere conto delle risultanze del presente Parere Motivato ai fini dell'approvazione del Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Lgs. 152/06;

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17 del citato Decreto, l'autorità procedente dovrà trasmettere all'autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sarà pubblicato sul BUR della Regione Lazio e sui siti web dell'Autorità Competente, la Regione Lazio <https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo> alla sezione DOCUMENTI, e dell'Autorità Procedente, il Comune di Trevignano Romano [https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione trasparente/ lazio/ trevignano romano/190 pia gov ter/](https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/trevignano_romano/190_pia_gov_ter/)

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore Regionale

Dott. Vito Consoli



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).
Parere Motivato ai sensi dell' art.15 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al "DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PRG" del Comune di Trevignano Romano (RM)
Autorità Procedente: Comune di Trevignano Romano (RM)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- a) La Variante di adeguamento del PRG comunale (di seguito "Piano") deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra piani previsti all'art.6, comma 2, del D.lgs. n.152/2006 e smi (di seguito il "decreto");
- b) Con nota prot. 4452 del 19/10/2011, acquisita con n. prot. 767362 del 31/10/2011, il Comune di Trevignano Romano ha formalmente avviato presso l'allora Direzione regionale Ambiente – Area Valutazione di Impatto Ambientale, l'istanza di VAS sulla "Variante di adeguamento del PRG comunale";
- c) Con nota del 6379 del 20.05.2013, acquisita con prot. n. n. 197791/35/14 del 24.05.2013 (ns. prot. n. 2042 del 28.05.2013), il Comune di Trevignano Romano (indicato di seguito come "Autorità Procedente"), ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale (allora "Autorità Competente"), il rapporto preliminare relativo al Piano in oggetto;
- d) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente con nota prot. 175777 del 09.05.2013;

Che gli SCA invitati nella fase preliminare al documento di scoping sono i seguenti:

1	Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste
2	Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente
3	Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali
4	Regione Lazio-Direzione Regionale Ambiente, Area Parchi e Riserve Naturali.
5	Regione Lazio- Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, Area Urbanistica e Copificazione comunale Roma Capitale e Provincia.
6	Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi-ARP.
7	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio-Arpa Lazio.
8	Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.
9	Autorità di Bacino del Fiume Tevere.
10	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio.
11	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.
12	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

		Meridionale.
	13	Provincia di Roma-Dipartimento IV-Servizi di Tutela Ambientale.
	14	Provincia di Roma-Dipartimento VI-Governo del Territorio.
	15	ASL-RMF
	16	Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano.
	17	Autorità Acea ATO 2 spa.

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO che:

- a) Con nota prot. n. 6616 del 24.05.2013, acquisita con prot. n. 204894/35/14 del 30.05.2013 (ns. prot.n. 2111 del 03.06.2013), l'Autorità Procedente ha inviato all'Autorità Competente, per il perfezionamento dell'istanza, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista incaricato;
- b) Con nota prot. n. 19673 del 27.06.2013, acquisita con prot. n. 280098/00 del 18.07.2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, rilevando che *"il Rapporto Preliminare, risulta privo di informazioni minime necessarie quali, lo stralcio di P.T.P. n. 9 (Tavole E/1 ed E/3) e di P.T.P.R. (Tav. A-B-C-D n.25 foglio 375) in rapporto adeguato per una chiara visura dei vincoli paesaggistici interessati dalla programmazione e relativa individuazione di tutte le previsioni urbanistiche, nonché di una Relazione Tecnica che evidenzia le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate e gli eventuali effetti con gli obiettivi di tutela previsti nel piano paesaggistico"*, ha richiesto le suddette integrazioni all'Autorità Procedente al fine di poter effettuare le proprie valutazioni. La stessa ha rilevato inoltre la non conformità della documentazione al D.lgs. 82/2005;
- c) Con nota prot. n. 13914 del 05.07.2013, acquisita con prot. n. 258324/35/14 del 05.07.2013 (ns. prot. n. 2930 del 09.10.2013), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, ha rilevato che, acquisiti i pareri delle competenti Soprintendenze, il *"Rapporto Preliminare risulta assolutamente insufficiente in relazione alle istanze di tutela del patrimonio culturale articolato in beni paesaggistici e in beni culturali nonché in ordine alla formulazione di un esauriente parere in merito riguardante tutti i settori di competenza del Ministero"* ed inoltre che lo stesso *"non è conforme alle disposizioni di cui al D.lgs. 82/2005"*. In virtù di quanto esposto ha richiesto la rielaborazione del Rapporto Preliminare da inoltrare al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ed alle competenti Soprintendenze;
- d) Con nota prot. n. 24365 del 12.08.2013, acquisita con prot. n. 314487/09 del 19.08.2013 (ns. prot. n. 2809 del 09.10.2013), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ha rilevato, in merito alle integrazioni ricevute, richieste con nota prot. 19673 del 27.06.2013 ed inviate dall'autorità procedente, che le stesse non erano state inviate alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lazio. Inoltre *"la documentazione trasmessa è risultata non idonea e/o insufficiente al*



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

fine di una coerente valutazione di merito della Soprintendenza, per cui la stessa si intende sospesa". Ha pertanto richiesto il perfezionamento di quanto già richiesto con nota prot. n.19673 del 27.06.2013 e con nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio prot. n. 13914 del 05.07.2013, *"avendo cura di inviare il Rapporto Preliminare quale documento unico ed organico integrato delle richieste di cui alle note su richiamate"* anche alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio.

DATO ATTO che, successivamente alla attribuzione di competenza in materia di VAS per i procedimenti avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 11 del 26.06.2013 operata con DGR n. 308 del 3.10.2013, con nota prot. n. 36438 del 18.10.2013, a seguito degli accordi per le vie brevi con l'Autorità Procedente, è stata convocata, per il giorno 13.11.2013, la prima *Conferenza di Consultazione* con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto;

PRESO ATTO che:

- a) Nel corso dello svolgimento della prima *Conferenza di Consultazione* l'Autorità Procedente ha comunicato i contributi già pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale; ad esito della verifica risultano pervenuti all'Autorità Procedente le seguenti note, non agli atti dell'Autorità Competente:
 - Nota prot. n.2963 del 30/05/2013 dell'ASL Roma G
 - Nota prot. n.261067 del 08/07/2013 della Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
- b) Con nota prot. n.21351 del 14.11.2013, acquisita con prot. n. 95547/02/09 del 15.11.2013, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, richiamando quanto già comunicato con propria nota prot. n. 13914 del 05.07.2013 e con nota prot. n. 24365 del 12.08.2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio con la quale si dichiarava che *"la documentazione trasmessa è risultata non idonea e/o insufficiente al fine di una coerente valutazione di merito da parte della scrivente Soprintendenza"* ha evidenziato di non aver ricevuto le integrazioni documentali a suo tempo richieste con le richiamate note;
- c) Con nota prot. n. 33367 del 22.11.2013, acquisita con prot. n. 173759/03/14 del 17.12.2013 (ns. prot. n. 3313 del 20.12.2013) ed allegata al presente documento, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ha evidenziato che la documentazione integrativa ad essa pervenuta non era sufficiente per consentire una corretta valutazione del Rapporto Preliminare e ha richiesto pertanto una ulteriore integrazione;

DATO ATTO con nota prot. n.137560 del 03.12.2013 sono stati trasmessi gli esiti della prima *Conferenza di Consultazione* i quali prevedevano la chiusura della fase di Scoping a seguito della formulazione del parere da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;

PRESO ATTO che con nota prot.n.15642 del 20/12/2013, acquisita con prot.n.7201/03/14 del 08/01/2014 (ns. prot. n. 35 del 10.01.2014), l'Autorità procedente, come concordato in sede di prima *Conferenza di Consultazione*, ha provveduto all'invio del Rapporto Preliminare integrato, in formato cartaceo e digitale, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
- Soprintendenza per i Beni archeologici del Lazio;



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

e contestualmente a tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti ed alla Autorità Competente in formato digitale.

PRESO ATTO che:

- α) Con nota prot. n. 4662 del 14.02.2014, acquisita con prot. n.117597/03/14 del 25.02.2014 (ns. prot. n. 326 del 27.02.2014), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con riferimento alla ricezione del Rapporto Preliminare integrato, ha comunicato di aver provveduto ad inviare il proprio giudizio di merito alla Direzione Regionale per i Beni Culturali per la formulazione del parere definitivo ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. n), del DPR n. 233 del 26.11.2007;
- β) Con nota prot. n.4716 del 21.03.2014, acquisita con prot. n. 174661/03/14 del 21.03.2014, ns. prot. n. 494 del 26.03.2014, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, ha formulato, ai sensi dell'art.17, comma 3, lett. n), del DPR 233/2007 il proprio parere di competenza.

PRESO ATTO che da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma I, del decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Provincia di Roma, Dipartimento VI -Governo del Territorio e della Mobilità, Servizio 2 - Urbanistica ed attuazione del PTPG:

nota prot. n. B7130 del 28/06/2013, acquisita con prot. n.273396/00 del 16/07/2013 (ns. prot. n.2807 del 09.10.2013);

Regione Lazio, ARP – Agenzia Regionale per i Parchi:

nota prot. n. 85734 del 11.11.2013, acquisita con prot. n.85734/03/14 del14.11.2013 (ns. prot. n. 3112 del 18.11.2013);

Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, Area Parchi e Riserve Naturali:

note prot. n. 109594 del 21.11.2013 e prot. n. 244305 del 24.04.2014, acquisite rispettivamente con prot. n. 120970/03/14 del 27.11.2013 (ns. prot. n. 3172 del 27.11.2013) e prot. n. 255898/03/14 del 05.05.2014 (ns. prot. n. 676 del 06.05.2014);

ARPA Lazio - Agenzia regionale protezione ambientale del Lazio:

nota prot. n. 99132 del 17.12.2013, acquisita con prot. n.191637/03/13 del 27.12.2013 (ns. prot. n. 3360 del 31.12.2013);

ASL Roma G:

nota prot. n. 2963 del 30.05.2013 dell'ASL Roma G acquisita dall'Autorità Procedente con prot. n. 6880 del 31.05.2013;

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente:

nota prot. n. 261067 del 08.07.2013 acquisita dall'Autorità Procedente con prot. n. 8647 del 12.07.2013;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio:



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

nota prot. n. 4716 del 21.03.2014, acquisita con prot. n. 174661/03/14 del 21.03.2014 (ns. prot. n. 494 del 26.03.2014), che conferma e allega le note prot. n. 4682 del 14.02.2014 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e prot. 1193 del 30.01.2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio.

ATTESO che i contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti in fase di *Consultazione Preliminare*, sono stati allegati al Documento di Scoping. Le modalità di recepimento degli stessi sono state analizzate in sede di *Conferenza di Valutazione* ai sensi dell'art. 15, comma 1, del decreto;

PRESO ATTO della nota prot. n. 104560 del 25/02/2015 (di seguito Documento di Scoping) con cui l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di *Consultazione Preliminare* di cui all'art. 13, comma 1, del decreto;

PRESO ATTO che con la nota prot. 10201 del 25.08.2015, acquisita il 28.08.2015, l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente che nel BURL n. 79 del 01.10.2015 è stata effettuata la integrale pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14, comma 1, del decreto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.14, comma 2, del decreto, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno messo a disposizione del pubblico la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web, e dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte seconda del decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

PRESO ATTO che decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'Autorità Competente sono pervenute QUATTRO OSSERVAZIONI:

- Regione Lazio, ARP-Agenzia Regionale per i Parchi-Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio con nota prot. N° 532213 GR/15/03 del 06/10/2015, pervenuta in data 07/10/2015 prot. N° 12216;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con nota prot. N° 4802 del 09/11/2015, pervenuta in data 10/11/2015 prot. N° 13655;
- Città Metropolitana di Roma Capitale- Dipartimento VI° "Governo del Territorio e della Mobilità"-Servizio 2 "Urbanistica e Attuazione del PTPG", con nota prot. N° 170446/15 del 09/11/2015, pervenuta in data 13/11/2015 prot. N° 13868;
- Regione Lazio, Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con nota prot. N° 140513 AB/01 del 13/05/2014, pervenuta in data 24/11/2015 prot. N° 14357;

CONSIDERATO che le stesse sono state controdedotte dall'Autorità Proponente e da quella Competente nel seguente modo:

Autorità di Bacino del Fiume Tevere

- Per quanto attiene la coerenza con le previsioni del PAI ugualmente si ribadisce come la variante appare coerente con le finalità di detti strumenti in quanto finalizzata a ridurre il peso degli insediamenti e dei relativi carichi, in considerazione anche della Derubricazione del vincolo di cui alla nota dell'Autorità di Bacino a firma del Segretario Generale, del 06/07/2018 prot. 2191/SG, DA/08/12 296958. (vedi Tavole allegate).
- Il Piano Comunale è assolutamente completo per tutto il territorio compresa la parte orientale. Forse l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere non ha visionato tutte le tavole allegate. Considerato che il Territorio del Comune di Trevignano Romano è assolutamente ai margini del Bacino del Tevere da Castel Giubileo alla Foce, in quanto il Comune di Roma è confinante con Trevignano Romano solo per l'"Isola istituzionale" di Martignano completamente esterna al Bacino del Tevere in questione. (vedi Tavole allegate).



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Città Metropolitana di Roma Capitale. Dipartimento VI “Governo del Territorio e della Mobilità”-Servizio 2 “Urbanistica e Attuazione del PTPG”.

Il sistema insediativo morfologico;

- In primo luogo si ritiene opportuno effettuare delle controdeduzioni in merito alle considerazioni svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale in merito alla cogenza del PTPG sulla variante in argomento che come più volte precisato si concretizza come una variante di adeguamento ed aggiornamento rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti al momento della sua adozione, ovvero il 20.04.2009, data in cui il PTPG non era ancora stato approvato.
- In ragione di quanto dispone l'art. 66 comma I della legge 38/1999 per i piani regolatori e loro varianti adottati prima dell'approvazione del PTPG continuano ad applicarsi le leggi previgenti e il loro iter formativo segue pertanto le disposizioni di cui alla legge 36/87, come esplicitamente disposto dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 551 del 25.11.2011.
- Pertanto l'iter di formazione della variante in argomento non è assoggettata alle disposizioni introdotte con l'adozione del PTPG.
- In merito poi alle considerazioni svolte sulla circostanza che la Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento non si limita a recepire le prescrizioni dei piani sovraordinati ma prevede consistenti nuove previsioni si eccepisce che secondo il dettame delle disposizioni del PTP e delle norme del PTPR, per adeguamento non deve intendersi come la conformazione del PRG alle previsioni di tali strumenti sia in senso riduttivo che espansivo.
- In ogni caso si rammenta che la Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento prevede un carico insediativo complessivo di 15.420 abitanti circa rispetto ai 18.904 dell'attuale PRG vigente, peraltro le aree di nuova edificazione hanno nel totale un carico insediativo di lieve entità considerati i bassi indici di edificabilità assegnati.
- Fatte le dovute sopra esposte premesse, in merito alle ulteriori considerazioni svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale si possono esporre le seguenti controdeduzioni concernenti:
- Gli indicatori di cui all'art. 55 delle Norme di Attuazione del PTPG, non sono riferibili e applicabili alla Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, trattandosi di una variante che prevede una riduzione del carico insediativo attualmente previsto dall'attuale PRG vigente, pertanto il dimensionamento di tutti gli standard, che non vengono ridotti nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento risultano essere adeguati al carico insediativo e rispettosi dei limiti dimensionali stabiliti dalle leggi vigenti.
- La definizione del carico insediativo derivante dalle previsioni di cui alle zone “R” non richiede, per sua natura, la necessità di svolgere le valutazioni espresse dalla Città metropolitana di Roma Capitale, è ciò in quanto la Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento è uno strumento di pianificazione generale, che si limita ad indicare, come peraltro previsto dalla normativa vigente in materia, quali sono le aree da destinare a recupero urbanistico, in ragione della loro natura e stato di fatto.
- La definizione degli indici e del carico insediativo di tali aree, è demandato alla predisposizione dei puntuali piani di recupero urbanistico che dovranno seguire un loro specifico iter di formazione ed approvazione.
- In ogni caso appare opportuno evidenziare che le aree individuate come aree di recupero urbanistico nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, ricadono in aree che nel PRG vigente sono qualificate come aree edificabili “C” con indici di edificabilità propri concernenti



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

l'intera area interessata dal recupero urbanistico previsto, che pertanto non comporterà alcun aumento del carico insediativo rispetto a quello oggi esistente e già computato nel quadro generale del carico insediativo in riduzione previsto nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento.

- Per quanto attiene il ricorso alla L.R. 28/1980, si precisa che le due Zone R2 e R5 non sono sottoposte con la Variante ai dettami della L.R.. Trattasi di una pura indicazione di aree da sottoporre a possibili piani di recupero, senza che la Variante avvii nessun iter come variante speciale a dette zone. L'eventuale o futuro ricorso alla L.R. sottoporrà i due piani a tutti i passaggi necessari alla loro approvazione di cui alla L.R. 28/80.
- In merito alla verifica del piano ai parametri di cui all'art. 57 delle N.A. del PTPG, si evidenzia nuovamente che nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, tali indicazioni sono tutte rispettate derivando le stesse dalla natura stessa del piano proposto, che ricordiamo si caratterizza per aver recepito le indicazioni di tutti i vincoli sovraordinati, riducendo il carico insediativo del piano da 18.904 abitanti circa a 15.240 abitanti nel nuovo piano, salvaguardando tutte quelle aree indicate come aree di pregio dal PTP, dal PTPR ed anche dal Piano del Parco Regionale di Bracciano e Martignano.
- Dal confronto tra le previsioni del PRG vigente, di cui alle tavole 1-2-3 e quelle della Variante di adeguamento e aggiornamento si può facilmente evincere che nel nuovo piano, molte delle aree che nel precedente erano classificate come aree edificabili sono state declassificate in aree agricole aumentando sensibilmente le aree tutelate nell'intero territorio comunale.
- Da tale confronto si può anche evincere come nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento sono state aumentate consistentemente le aree destinate a servizi collettivi identificati con le zone F1, F2, F3, F4, garantendo in tal modo un adeguato rapporto tra insediati previsti e servizi collettivi.
- Le zone "G1", sono aree destinate a servizi privati di uso pubblico e sono state individuate in aree già edificabili nell'attuale PRG, in cui sono state approvate, osservazioni ai Piani Paesistici ai sensi dell'art. 23 comma 1 L.R. 24/98, che ne consentirebbe ad oggi, la trasformazione ad uso residenziale. Pertanto la previsione delle zone "G1" e nello specifico la zona "G1.3" è volta a razionalizzare lo sviluppo di tali aree limitando gli insediamenti residenziali e favorendo lo sviluppo di strutture con valenza pubblica, consentendo una controllato e puntuale sviluppo dell'area interessata.
- In merito alle sottozone C1.27 e C2.27, che sono state previste in sostituzione della Zona "S", si specifica che le previsioni di PRG, concernenti la zona "S" ovvero area destinata per la realizzazione della scuola, sono state realizzate dall'amministrazione comunale in un'altra area, essendo stata constatata la non idoneità di tale zona per ospitare le strutture scolastiche, sia per collocazione che per estensione insufficiente in relazione alle nuove disposizioni di legge sulla realizzazione dei plessi scolastici. In merito alla quantificazione degli standard si ribadisce che questi sono stati quantificati in ottemperanza alle disposizioni di cui al DM 1444/68 e che gli stessi sono dimensionati per l'attuale PRG che prevede un carico insediativo di circa 18.904 abitanti, mentre la Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, prevede una riduzione del carico insediativo, pari a 15.240 abitanti e pertanto il dimensionamento degli standard è ampiamente garantito e risulta peraltro essere già sovradimensionato rispetto ai minimi di legge.
- Il PRG. Vigente aveva individuato nella area contraddistinta con "Tratto-Punto" tutti gli standards necessari e tutti quelli inseriti ed classificati nei singoli strumenti attuativi sia pubblici che privati sono stati individuati come incrementali rispetto a quanto previsto dalle norme.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

- La procedura di VAS è preventiva al PRG e non entra nel merito della classificazione delle singole zone.

Il sistema Ambientale;

- Per quanto attiene alla cogenza delle normative previste dal PTPG, approvato dalla Provincia di Roma nel marzo 2010, lo stesso prevede indicazioni prescrittive con valore cogente nei confronti dei piani subordinati e direttive con valore invece di indicazioni strategiche. Per quanto attiene al territorio in esame, esso indica nelle tavole Strutturali, come tutto il territorio debba essere sottoposto al regime previsto dal piano del Parco Regionale di Bracciano e Martignano vedi art 25 e 26 delle NA del PTPG.
- In relazione al sistema ambientale, appare opportuno nuovamente ricordare che la Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento è stata redatta al fine di adeguare l'attuale piano regolatore vigente alle disposizioni di tutela ambientale dettate nel PTPR e alle previsioni del Piano del Parco di Bracciano e Martignano (non ancora cogente), che rappresentano, ad oggi i piani di tutela ambientale più restrittivi concernenti le aree ricomprese nella proposta di variante in argomento.
- A tal fine ogni previsione della Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, è stata resa compatibile con tali piani di tutela ambientale compreso anche il piano della Città metropolitana che doveva necessariamente, adeguarsi alle previsioni dei due piani sovraordinati.
- La valutazione sulle componenti ambientali, che riguardano il territorio oggetto della Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, sono stati ampiamente valutati, nelle norme dei piani con valenza paesaggistica sovraordinati che sono stati recepiti nella variante, che ha riprodotto per le aree oggetto di tutela le norme contenute in detti piani.
- Pertanto le valutazioni a cui si riferisce la Città metropolitana di Roma capitale, sono state tutte valutate e rispettate nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento, tanto che la stessa come ormai più volte ricordato prevede una riduzione del carico insediativo totale, proprio al fine di salvaguardare quei valori ambientali e paesaggistici contenuti nei piani sovraordinati.

Il sistema insediativo funzionale;

- I regimi normativi delle componenti della REP e le aree con regime di tutela vigenti sovraordinati sono, di cui all'art. 26 e 60 delle NTA del PTPG: le APR (aree protette regionali), i SIC e le ZPS, nonché le aree ed i beni di cui al comma 1, lettera b) dell'art 134 del DLGS 42/2004, specificamente indicati come componente primaria negli elaborati TP2 e TP2.1.
- Il comune di Trevignano Romano è sottoposto alle norme della L.R. N° 29/97 ed sottoposto a vincoli di natura paesaggistica di cui all'art 134 del DLGS 42/2004.
- Nella Variante di adeguamento e aggiornamento in argomento è stata prevista la zona "D" nella zona periferica dell'abitato al fine di rispettare tutte le indicazioni fornite dalle disposizioni sovraordinate in merito alla localizzazione delle zone artigianali.
- Nello specifico, si rappresenta che stante la sussistenza degli innumerevoli vincoli paesaggistici sovraordinati, non si individua all'interno del piano, una diversa localizzazione possibile per la zona "D", in quanto quella già indicata rappresenta l'unica localizzazione che possa soddisfare sia le esigenze di tutela paesaggistica insistenti sul territorio, sia quelle concernenti le caratteristiche proprie di una zona artigianale che deve essere posta lontana dai centri abitati ed in una zona facilmente raggiungibile dai mezzi commerciali senza andare ad appesantire il traffico veicolare all'interno del paese.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

- Va altresì evidenziato che il dimensionamento della zona artigianale è stato eseguito tenendo conto delle attuali realtà artigianali presenti all'interno del tessuto urbano del Comune e calcolando in ragione di questi le superfici necessarie per garantirne il loro trasferimento in un'area più idonea.

Il sistema della mobilità;

- La viabilità di accesso ed uscita dal territorio comunale è composta sostanzialmente dalla Strada provinciale Settevene-Palo, di quella per Sutri, di stretta competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale e dalla via comunale per Monterosi.
- Le due vie provinciali dovrebbero essere messe in sicurezza, dove in parte è già stato avviato con un progetto di allargamento di un primo tratto della Settevene-Palo al ridosso del centro abitato. Per le parti sia interne che esterne al paese, la Città Metropolitana dovrebbe mettere in campo le risorse ed i mezzi per la sicurezza stradale di entrambe le strade di loro proprietà.
- Le vie comunali non presentano problemi se non quelli di manutenzione del manto stradale.

Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

- Per quanto attiene le osservazioni relative alla valutazioni richieste circa la disponibilità e gestione della risorsa idrica, ai fini della tutela e del risparmio della stessa, si ribadisce come la Variante comporti sensibili diminuzioni dei carichi previsti dal precedente PRG e quindi debba essere considerata migliorativa in tutti i sensi.

Per quanto riguarda il PAI si ribasce quanto riportato a riscontro al contributo dell'Autorità del Bacino del Tevere, sopra richiamato in quanto trattasi delle stesse osservazioni.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

il Piano si pone in continuità con le previsioni del PRG vigente con l'intento di risolvere le problematiche connesse con gli strumenti di tutela a livello superiore quali il PTPR ed il redigendo Piano di Assetto del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano e la mancanza di zone produttive, dei servizi ed attrezzature pubbliche ;

In particolare:

- conferma la zonizzazione del PRG vigente ed individua le aree destinate ai nuovi insediamenti, residenziali, produttivi, commerciali ecc. in ambiti sia urbanizzati che non, ovvero nelle aree di frangia o al margine delle stesse al fine di razionalizzare i tessuti esistenti e migliorare la forma urbana;
- localizza i servizi pubblici in funzione dei bisogni e necessità degli abitanti, favorendone l'accessibilità e riqualificando l'esistente;
- propone interventi di riqualificazione urbana finalizzati all'arricchimento dei tessuti costruiti e alla semplificazione delle connessioni con attenzione mirata alla percorribilità pedonale;
- amplia ed approfondisce altresì le tematiche sottovalutate dal PRG vigente ponendo particolare attenzione agli ambiti extraurbani con la finalità di tutelare, valorizzare e salvaguardare i paesaggi naturali, agricoli e storici del territorio, promuovendo azioni rivolte al recupero e riqualificazione del paesaggio e del patrimonio, mantenendone l'integrità fisica e preservandone l'identità culturale;
- si pone inoltre come occasione fondamentale per definire una visione strategica del futuro della città attraverso l'individuazione delle vocazioni del territorio e delle sue funzioni specifiche suggerendo per il Comune di Trevignano Romano un modello di sviluppo teso ad implementare



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

la propria vocazione turistica nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica data dalla presenza del Lago di Bracciano e dei Monti Sabatini alle sue spalle.

Il Piano è stato redatto a partire dall'analisi dell'assetto territoriale e dalla valutazione dell'attuazione del PRG vigente che unitamente alla valutazione delle istanze ambientali di tutela e valorizzazione, ha portato alla definizione del Piano.

È stata effettuata una ricognizione puntuale del territorio sotto il profilo geologico, idrografico, del paesaggio, dei caratteri storico-archeologici e culturali, delle antropizzazioni che ne hanno definito l'assetto e l'uso, del patrimonio edilizio in riferimento non solo alla consistenza ed all'uso dei beni ma anche alla localizzazione, allo stato di conservazione ed alle valenze storico-culturali; agli aspetti relativi al tessuto sociale, alla sua consistenza ed alle ipotesi di sviluppo demografico ed economico.

Le trasformazioni strategiche previste dal Piano in termini di Obiettivi Strategici, Generali e Azioni specifiche, ispirate ai principi di equità tra cittadini e di tutela del territorio nelle sue componenti agricole, paesaggistiche e storico-culturali, sono volte alla definizione di uno sviluppo della città che risolva e attenui le criticità in atto, migliori la qualità della vita e generi nuove opportunità occupazionali.

Le modifiche apportate alla vigente zonizzazione al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, sono state improntate alla riduzione del consumo di suolo o alla trasformazione dei suoli agricoli, alla riqualificazione dei tessuti esistenti negli aspetti edilizi ed urbani, all'incremento della dotazione di servizi per la collettività laddove carenti ed al miglioramento di quelli esistenti, nonché alla valorizzazione, salvaguardia, recupero, riqualificazione dell'intero territorio comunale.

Al fine di tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale territoriale ed in coerenza con le risultanze dell'analisi puntuale delle componenti ambientali che ha messo in luce sensibilità e valenze del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, archeologico e naturalistico del territorio comunale, le scelte di Piano sono state esplicitate e concretizzate in azioni valutate proprio in considerazione degli effetti generati, dandone conto e rilievo in specifiche prescrizioni e direttive nelle NTA del Piano stesso.

Gli Obiettivi assunti dal Piano fanno riferimento a quanto dettato dalle norme vigenti in materia di Pianificazione (LR 38/99; DM 1444/68; L.R. 29/97; Dlgs 42/2004 e L.R. 24/98) nonché agli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile secondo quanto indicato all'art.4 co.1 del DLgv 152/2006 inserendo le considerazioni ambientali nella stesura del Piano.

Gli Obiettivi Generali del Piano sono i seguenti:

- Perseguire uno sviluppo sostenibile;
- Tutelare salvaguardare e valorizzare il paesaggio;
- Promuovere uno sviluppo insediativo controllato e di qualità;
- Rafforzare l'offerta dei servizi pubblici;
- Rilanciare il sistema produttivo agricolo;
- Promuovere maggiormente la vocazione turistica del territorio;
- Migliorare la viabilità e l'accessibilità;
- Promuovere una pianificazione partecipata.

Il Piano, in relazione ad ogni Obiettivo Generale individua gli Obiettivi Specifici, le Classi di Azioni e le Azioni Specifiche necessarie al loro perseguimento.

Con particolare riferimento alle Classi di Azioni, si hanno:

1. Perseguire uno sviluppo sostenibile:



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

- 1.1 Direttive per la riqualificazione degli insediamenti esistenti; per la realizzazione di nuovi manufatti; per il potenziamento delle infrastrutture territoriali.

2. Tutelare salvaguardare e valorizzare il paesaggio:

- 2.1 Ricognizione dello stato del suolo, del sottosuolo, del soprasuolo, dei corpi idrici, dell'aria, del sistema ambientale, della flora e della fauna
- 2.2 Definizione di interventi di difesa e salvaguardia del suolo, delle acque, dell'aria, dell'equilibrio dei sistemi ambientali, della flora e della fauna
- 2.3 Ricognizione della vicenda storica che ha portato all'attuale configurazione del territorio comunale
- 2.4 Tutela dei vincoli istituzionali, paesistici e paesaggistici e del Monumento Naturale di "Lagusiello e Le Pantane"
- 2.5 Individuazione, perimetrazione e tutela degli Elementi identitari
- 2.6 Valorizzazione del Territorio Naturale
- 2.7 Valorizzazione del Territorio Rurale e del sistema produttivo agricolo
- 2.8 Valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed archeologico.
- 2.9 Coerenza con le Misure di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di cui alle DGR 612/2011 e 159/2016

3. Promuovere uno sviluppo insediativo controllato e di qualità:

- 3.1 Ricognizione dei manufatti esistenti destinati ad esigenze abitative
- 3.2 Dimensionamento dell'esigenza abitativa
- 3.3 Interventi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio edilizio
- 3.4 Classificazione delle aree residenziali con individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali – zonizzazione.

4. Rafforzare l'offerta dei servizi pubblici:

- 4.1 Ricognizione e riqualificazione dei servizi esistenti
- 4.2 Incremento dell'offerta di Servizi Pubblici – zonizzazione

5. Rilanciare il sistema produttivo:

- 5.1 Ricognizione dei manufatti esistenti destinati ad esigenze produttive e commerciali
- 5.2 Dimensionamento delle superfici e delle strutture da destinarsi ad attività produttive e commerciali
- 5.3 Classificazione delle aree per attività commerciali e produttive e Individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi insediamenti per attività produttive e commerciali - zonizzazione

6. Promuovere la vocazione turistica del territorio:

- 6.1 Definizione di un sistema di accoglienza diversificato e diffuso sul territorio comunale
- 6.2 Attivazione di strutture finalizzate a suscitare interesse e a promuovere la conoscenza dei beni archeologici, ambientali e paesaggistici presenti sul territorio comunale.

7. Migliorare la viabilità e l'accessibilità:

- 7.1 Dimensionamento delle esigenze di mobilità
- 7.2 Riqualificazione ed adeguamento dei tracciati esistenti
- 7.3 Completamento e rafforzamento della rete viaria
- 7.4 Realizzazione di una rete pedonale e ciclabile per facilitare l'accesso agli spazi ed alle strutture pubbliche.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

8. Ridurre le iniquità connesse alla zonizzazione:

8.1 Applicazione di metodi perequativi.

9. Promuovere una pianificazione partecipata:

9.1 Promozione di incontri con la cittadinanza per la condivisione delle azioni da mettere in atto.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata rispetto ai quali si riporta il Piano in argomento:

- Piano Territoriale Generale regionale - PTRG
- Piano Territoriale Provinciale Generale - PTPG
- Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale n. 3 - PTP
- Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR
- Piani di gestione/misure di conservazione siti - Natura 2000
- Piano Regionale delle Aree Naturali Protette – PRANP
- Piano di Assetto dell'Ente Parco di Bracciano e Martignano (adottato dall'Ente, in procedura VAS)
- Piano Regionale Forestale - PRF
- Piano Regionale Antincendio Boschivo - AIB
- Piano di Gestione delle Acque
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeol. dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale
- Piano di tutela delle acque - PTAR
- Programma regionale di riutilizzo delle acque reflue
- Piano regolatore generale degli acquedotti
- Piano di risanamento della qualità dell'aria
- Piano energetico ambientale nazionale e regionale - PEAR
- Piano d'azione per l'energia sostenibile della Provincia di Roma
- Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Piano regionale trasporti, mobilità e logistica

Il Rapporto Ambientale inoltre esamina e valuta i seguenti Piani di settore di livello comunale vigenti:

1. PRG
2. Piano Particolareggiato del Centro Storico
3. Piano Particolareggiato della Zona B
4. Piano Particolareggiato della Zona CIV
5. Piano Particolareggiato della Zona CIII
6. Piano Particolareggiato della Zona CI, Sfasciacarrozze-Capocroce
7. Piano di Zona 167
8. Piano di Recupero ai sensi della L.R. 28/80 del nucleo di Colle Fiorito
9. Piani di Lottizzazione di iniziativa privata
10. Programma della rete ciclo-pedonale
11. Piano del Commercio - Regolamento Comunale Commerciale
12. Piano di microzonazione sismica di primo livello
13. Piano di zonizzazione acustica



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale, in merito al rapporto fra il Piano adottato e le previsioni e la conformità con PTP e PTPR, si evidenzia che il territorio comunale risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dei D.M. del 23/10/1960 (Conca del Lago di Bracciano) e D.M. del 18/04/1994 per effetto del Dlgs 42/2004, ed ambientale per effetto della L.R. N° 29/97 e successiva L.R. N° 36/99 ai sensi degli:

- art. 136 lett. b), c) e d)
- art.134 co.1 lett.a) e b) ed art.143 co.1 :
 - i corsi delle acque pubbliche c058_0048 fosso e relativa fascia di rispetto del Fosso detto Rio al confine con il Comune di Bracciano e c058_0044 fosso e relativa fascia di rispetto del Fosso del Pianoro;
 - il “Parco Regionale e Naturale di Bracciano e Martignano” f_058_001, 058_032, 058_033, 058_034,058_035, 058_036, 058_037 e 058_038;
 - Coste dei Laghi b_058;

art. 134 co.1 lett. c):

- il Centro Storico del Comune di Trevignano Romano;
- i beni di interesse archeologico di tipo diffuso localizzati sul territorio comunale m_058-0558 (Rocca Romana), m_058_0629 (Saracinesca), m_058_0543 (Lo Sportello), m_058_0630 (Le Prata -Possessione);
- i beni di interesse archeologico di tipo lineare e relativa fascia di rispetto di 100 m, in corrispondenza dei tratti viari, ml_0058 in prossimità di via Sutri; ml_0349 tratto della zona della Cupoletta per il tracciato dell'Acquedotto Traiano;
- i beni di interesse archeologico di tipo puntuale e relativa fascia di rispetto di 100 m, situati a macchia di leopardo su tutto il territorio comunale, di cui mp 058_2880 (Capocroce), mp 058_2876 e 058_2877 (Vigna Rosa), mp 058_2878 (Carrano), mp 058_2883 (Cimitero),mp 058_2882 (La Saracinisca), mp 058_2884 (Laguscello) e mp 058_2885 (Monti dell'Olmo);

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale, in merito alle caratteristiche geomorfologiche la carta PSAI - Rischio Frane evidenzia che nel territorio comunale è presente una sola area a rischio di frana molto elevato (R4) ed altre a rischio elevato (R3); aree di attenzione (A3) per lo più localizzate lungo le scarpate al di sotto di alcune strade o in area non oggetto di nuova edificazione. Si fa presente che il territorio comunale non è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3/12/1923 n.3267.

VERIFICATO in merito al carico insediativo proposto, che il Rapporto Ambientale, con riferimento alle previsioni di dimensionamento dell'intero Comune e in base alle indicazioni dei piani sovraordinati in considerazione che il Piano è di adeguamento e in gran parte previsto in riduzione rispetto all'originario.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici. L'analisi effettuata tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata i cui risultati di coerenza sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale individua gli obiettivi da perseguire ed una serie di azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene gli Obiettivi del Piano, costituenti il quadro di riferimento per la specificazione delle Azioni di attuazione, e tra gli stessi viene effettuata una apposita analisi di coerenza interna.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale evidenzia come vi sia stato un costante processo di confronto e partecipazione con gli abitanti.

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene:

- il capitolo n. 5, paragrafo 5.4. – *Valutazione delle alternative di PUCG* dedicato alle ragioni della scelta delle alternative (di cui alla lett. h allegato IV al DLgs. 152/2006);
- il capitolo n. 6 - *Monitoraggio* dell'attuazione del Piano, coerente con quanto previsto dall'art.18 del decreto;
- il capitolo n. 1, paragrafo 1.6 – *Contributo degli Enti Coinvolti* ove è stata fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel "Documento di Scoping";

VALUTATO che tutti contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;

RITENUTO pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare altri Soggetti con Competenza Ambientale per una *Conferenza di Valutazione*, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che nella *Riunione di Valutazione* tra Autorità Competente e Autorità Procedente, effettuata in data **28.05.2018**, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale hanno dichiarato di aver recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, comunicando di non aver ricevuto ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato.

PRESO ATTO della nota del Comune di Trevignano Romano prot. 6912 del 10/05/2022 acquisita al protocollo regionale n. 459792 del 11/05/2022, con cui si richiedeva il riesame della procedura in oggetto ai fini della conclusione della stessa;

VISTA la nota della scrivente Direzione , prot. n. 493187 del 19/05/2022 con cui si riscontrava la sopracitata nota, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della documentazione da istruire e richiedendo altresì atti e altri documenti utili ai fini dell'espressione del Parere Motivato;

PRESO ATTO della nota del Comune di Trevignano Romano prot. n. 14652 del 25/09/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 1050653 del 25/09/2023, con cui veniva trasmessa la documentazione aggiornata richiesta con la nota 493187 del 19/05/2022, consistente in:

Rapporto Ambientale aggiornato al 23/09/2023

Tav. P5- Relazione Generale aggiornata

Tav. A5C- stato di attuazione del PRG vigente aggiornato

Stralcio Tav. A5C aggiornato



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

PRESO ATTO che il Comune di Trevignano Romano con nota prot. n. 16670 del 26/10/2023 acquisita al protocollo regionale n. 1216486 del 26/10/2023, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, in particolare la "Relazione sulle criticità e confronto con il nuovo PTPR";

CONSIDERATO che La Variante Generale al P.R.G. del Comune di Trevignano Romano, adottata con D.C.C. n° 20 del 20/04/2009, è stata redatta successivamente al P.T.P.R. adottato con le D.G.R. n° 556 del 25/07/2007 e n° 1025 del 21/12/2007. Avverso a detto strumento, il Comune di Trevignano Romano ha proposto le osservazioni comunali. Complessivamente le osservazioni avanzate dal Comune si sostanziano in una diversa classificazione dei paesaggi previsti al fine di consentire l'attuazione delle previsioni urbanistiche già cogenti sulla base del P.R.G. vigente, nonché per le nuove previsioni programmate con la V/P.R.G. in oggetto. Delle complessive n° 96 osservazioni comunali n° 13 sono state accolte, n° 28 parzialmente accolte e n° 55 respinte. Rispetto alle disposizioni sovraordinate e prevalenti del P.T.P.R. approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/2021, la variante al P.R.G. del Comune di Trevignano Romano si dovrà pertanto adeguare e conformare per tutte quelle zone oggetto di osservazioni non accolte, che pertanto dovrebbero essere riclassificate in zona agricola.

CONSIDERATO che da detta Relazione integrativa, che essenzialmente fa riferimento alla verifica di conformità con il PTPR approvato con DCR del 21/04/2021, da cui emerge sinteticamente che:

Tale adeguamento alle norme del PTPR regionale comporterà un ulteriore aumento di mq 1.114.784 di aree a destinazione agricola con una conseguente ulteriore riduzione di del carico urbanistico di oltre 121.791 metri cubi ed un piano complessivo con un carico insediativo inferiore ai 14.000 abitanti potenziali rispetto agli attuali 18.904..

Con l'approvazione definitiva del PTPR, avvenuta nell'anno 2021 sono state accolte soltanto alcune delle osservazioni presentate dal Comune di Trevignano R.no al PTPR Regionale pertanto allo stato attuale la proposta di Piano adottata dal Comune di Trevignano R.no nell'anno 2009 presenta alcune previsioni che sono totalmente in contrasto con le disposizioni del PTPR ed alcune previsioni che sono parzialmente in contrasto con questo.

Se si considera il contenuto delle norme del PTPR ed in particolare l'art. 65 che dispone l'adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PTPR allo stato le previsioni della proposta di piano del Comune di Trevignano R.no, dovrà obbligatoriamente adeguarsi a tali disposizioni e conseguentemente alcune delle previsioni urbanistiche in esso contenute dovranno essere eliminate mentre altre dovranno essere sostituite con previsioni urbanistiche che consentano di realizzare quegli interventi consentiti dalle norme del PTPR.

Ciò comporterà automaticamente una riduzione delle aree di nuova previsione e una conseguente riduzione del carico insediativo, rispetto a quello indicato nelle tavole di piano.

Esaminando nello specifico il piano predisposto dal Comune di Trevignano R.no, ed in particolar modo la Tavola P2.a si possono elencare tre distinti gruppi di previsioni urbanistiche che dovranno subire una riqualificazione.

Il primo gruppo comprende quelle previsioni di piano che essendo in totale contrasto con le norme del PTPR dovranno essere cancellate e riqualificate come zone agricole e/o zone equiparate a quelle agricole, un secondo gruppo ricomprende quelle previsioni di cui si deve mantenere la destinazione urbanistica prevista insistendo nella richiesta in sede di approvazione del piano della modifica delle previsioni di PTPR, ed un terzo gruppo comprende quelle previsioni di piano che dovranno essere riqualificate prevedendo delle classificazioni che consentano le sole trasformazioni previste dalle norme del PTPR.

Esaminando nello specifico la Tavola P2.a si può evidenziare la necessità dei seguenti adeguamenti:

SETTORE 1: *Nel settore 1, si rende necessario mutare le previsioni (R4 e T3/1) in zone E3 per conformarle alle previsioni del PTPR e la integrale conferma delle previsioni C2/27 – C2/28 – C2/26 – C2/29 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.*



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

SETTORE 2: Nel settore 2, si rende necessario mutare le previsioni R3 in E2 per conformarle alle previsioni del PTPR e la integrale conferma delle previsioni C2/25 e C2/15 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, trattandosi di aree per lo più edificate.

SETTORE 3: Nel settore 3, si rende necessario mutare le previsioni C2/4, C2/33, C2/19, C2/20 e F3/12 in zone E2 per conformarle alle previsioni del PTPR e la integrale conferma della zona C2/23 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, trattandosi di aree già urbanizzate e antropizzate.

SETTORE 4: Nel settore 4, si rende necessario confermare almeno parzialmente la previsione C1/34 per la parte in conformità alle previsioni del PTPR, con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR.

SETTORE 5: Nel settore 5, si rende necessario confermare le previsioni F3/11 e F3/4 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR in quanto su tali aree insistono gli impianti sportivi Comunali, ed anche la conferma delle previsioni C2/4 e C2/18, con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.

SETTORE 6: Nel settore 6, si rende necessario mutare le previsioni R2 e F1/11 in zone E3 per conformarle alle previsioni del PTPR e confermare la previsione F1/5, con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto su tale area insiste il parco pubblico comunale. Si rende necessario anche la conferma della previsione C2/17 e C1/27 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.

SETTORE 7: Nel settore 7, si rende necessario mutare le previsioni C1/23 in zone E2 per conformarle alle previsioni del PTPR e confermare integralmente le previsioni C2/3 e C1/5, con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.

SETTORE 8: Nel settore 8, si rende necessario mutare le previsioni F1/3, F1/4, F1/9 e T2/1 in zone E3 per conformarle alle previsioni del PTPR.

SETTORE 9: Nel settore 9, si rende necessario mutare le previsioni F1/10 in zone E2 per conformarle alle previsioni del PTPR e la conferma integrale della previsione C1/20 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.

SETTORE 10: Nel settore 10, si rende necessario mutare le previsioni T3/2, T3/3, T2/5 e T2/3, in zone dove sono consentite la realizzazione di strutture volte all'utilizzo e sviluppo delle spiagge in conformità alle previsioni del PTPR e la conferma integrale delle zone C2/30, C2/10 e C2/31 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto la classificazione contenuta nel PTPR non trova giustificazione con nessuna norma di tutela del paesaggio, trattandosi di aree compromesse e fortemente antropizzate e già urbanizzate.

SETTORE 11: Nel settore 11, si rende necessario mutare le previsioni T3/4, C1/32 e C1/31 in zone E2 per conformarle alle previsioni del PTPR e la conferma integrale della previsione R5 con richiesta di modifica delle previsioni del PTPR, in quanto trattasi di area interessata da un nucleo abusivo che necessita di un piano di recupero.

SETTORE 12: Nel settore 12, si rende necessario mutare la previsione C6 in zona E2, per conformarle alle previsioni del PTPR e la integrale conferma della zona D, trattandosi di area destinata alle strutture artigianali di cui il Comune di Trevignano R.no ha bisogno per consentire la delocalizzazione quelle attualmente presenti all'interno del nucleo urbano del paese.

VISTO il parere della competente Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione regionale Ambiente in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 di cui alla nota prot. n. 1428155 del 7/12/2023, delle cui risultanze (favorevole) si tiene conto nell'espressione del presente Parere Motivato, e in particolare delle prescrizioni in esso contenute, e di seguito richiamate integralmente:

1. Evitare la realizzazione di pontili e punti di ormeggio lungo le coste del lago prospicienti la zona delle Pantane al fine di non favorire l'entrata di qualsiasi tipo di imbarcazione nell'ansa.
2. Negli interventi edificatori prossimi o ricadenti ad ricoperte da superfici boscate, come avviene in parte per la zona 2 "Costa di S. Pietro" e "Campo Sportivo" e la zona 9 "La Possessione" e in particolare Zona 5 "Pantane", si suggerisce di evitare, il taglio delle alberature autoctone; laddove



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

questo comporta inevitabili conflitti con le progettazioni, si dovrà cercare di inserire tali piante nelle aree di pertinenza e nei giardini dei manufatti da realizzare;

3. In tutte le Zone/Settori è necessario conservare il più possibile la naturalità dei luoghi non strettamente necessari all'urbanizzazione;
4. Individuare misure e interventi adeguati per il risparmio idrico e le fonti da cui avverrà l'approvvigionamento ad uso potabile, a fronte del maggior carico insediativo;
5. Salvaguardia dei corsi d'acqua e prevedere una fascia di rispetto della vegetazione lungo i fossi e lungo gli impluvi;
6. Mantenere nelle opere di urbanizzazione, in particolare nelle pavimentazioni e interventi sulle strade e parcheggi, quanto più possibile la permeabilità del suolo ;
7. Limitare nelle opere di urbanizzazione, in particolare nelle aree periferiche a confine con quelle naturali, le illuminazioni stradali.
8. Individuazione di adeguate norme nel Regolamento edilizio per la gestione responsabile del verde pubblico e privato, al fine di non favorire la diffusione delle specie botaniche aliene invasive.

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra, che non hanno evidenziato necessità di apportare modifiche o integrazioni a quanto espresso nel Rapporto Ambientale;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. m -ter) del Decreto che definisce il Parere Motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime Parere Motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i al *PIANO URBANISTICO AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO* del Comune di Trevignano Romano (Rm) in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere Motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

L'Istruttore tecnico
Luigi Dell'Anna



Il Direttore regionale

